

PREFATIONE.



MI par cosa conueniente, che io desse notitia, come i nostri Padri de Minori Osseruanti hanno posseduto, e possiedono i luoghi di terra Santa, il che si caua dalle nostre Croniche della seconda Parte dell'ottauo Libro al capitolo venticinque.

Frate Gherardo Ministro Generale l'anno del Signore 1332. a richiesta di Zaccharia Arcivescouo di Santo Taddeo nell'Armenia maggiore mandò molti Frati dell'Ordine a predicare l'Euangelio, & a conuertire quelle genti, essendo l'Arcivescouo unito, & obidiente alla Chiesa Romana: inanimando li Frati, nell'Armenia conuertirono molti, tra quali vi era vn Religioso chiamato Consalo Saurati huomo dottissimo, e di bellissimo ingegno, il quale imparò la lingua Armenia Battezzando, e Predicando, questo tradusse molti libri Latini in quella lingua, con che fece molto profitto spirituale, tra questi Frati vi era ancora Garzia Arnaldo di Aquitania, il quale restando con l'Imperatrice de Greci in Constantinopoli Latina della Casa di Sauoia, indusse l'Imperatore de Greci alla vera Fede Cattolica. Questo Imperatore mandò il medesimo Frate Garzia a Papa Giouanni XXII. a dimandarli de Predicatori Cattolici, che aiutassero li suoi Popoli a conuertirsi, il Papa ordinò questo ufficio al Ministro Generale F. Gherardo. De Frati, che andorono in Armenia, fu Frate Ruggiero Guarini della Prouincia d'Equitania. Questo andando alla terra Santa, dice si, che ottenne dal Soldano il Santissimo luogo del Monte Sion, doue cenò il Signore con i Discipoli, e doue discese lo Spirito santo sopra gl'Apostoli in lingua di foco, e che quiui edificò quel buo Padre vn luogo per li Frati Minori. Questo dicono le Croniche, che chiamano antiche, che trattano de ventiquattro Ministri Generali. Ma la verità è, che il deuotissimo Ruberto Rè di Sicilia, e di Gierusalemme fratello di San Luigi Vescouo Frate Minore, con la sua deuotissima moglie Donna Sancia, donando nobilissimi presenti al Soldano di Egitto, ottennero, che li Frati Minori potessero di continuo habitare, & officiare nel Sacro Monte Sion. La Regina Donna Sancia, come dice

la

la Bolla del Papa, vi edificò luoghi, e Case per li Frati includendoui dentro il Cenacolo del Signore, e della Cappella del Spirito santo, cò vn'altra Cappella, doue apparue Christo alli Santi Apostoli il giorno della Resurrectione. In questo luogo ordinò la Regina, che vi stessero di famiglia dodici Frati di continuo, & alcuni altri nel Santissimo Sepolcro, acciò che qui celebrassero gl'Vffici diuini, & erano da lei souenuti, e mantenuti. Volse ancora, che per seruitio de Frati, vi stessero tre Secolari, e di tutto ciò il Rè, e la Regina ne scrissero a Papa Clemente Quinto, supplicandolo a cōfermare il tutto. Il Papa benignamente gli concedette la dimanda loro, e fu all'ultimo di Nouembre, subito dopo la sua Coronatio ne, che fu l'anno 1336. Fece vna Bolla al Ministro Generale Frate Consalo, & vna al Ministro della Prouincia di Napoli: che comincia Gratias agamus gratiarum omniū largitori, &c. nella quale concede loro facoltà di potere mandare de Frati idonei sufficienti, & essemplari dell'Ordine, quel numero, che gli par conueniente, & essere a bastanza per celebrare li Diuini uffici, così nella Chiesa del Santissimo Sepolcro come nel Monte Sion, essendo prima benissimo informato delle virtuose, e buone qualità de Frati, che manderanno a così santo seruitio, come con autorità di poterli mandare per quei paesi secondo i bisogni. Può essere, che Frate Ruggiero hauesse licenza, che di quei Frati ne stessero nel luogo di Bettemme, doue sta il Santo Presepio di Nostro Signore, & vi stanno ancora di presente con molta consolatione de Pellegrini, che vanno a visitar quei santi luoghi, conciosia che dal ricouimento, e possesso di Bettemme si fa mentione in alcune Bolle sino in quella di Gregorio X. nella quale concede licenza di poterui edificare per uso loro vn panili, Casa, e luoghi necessari, non ostante la constitutione di Papa Bonifacio Ottauo.



A'BENI